

Bogotá, 22 ottobre 2008

Alla:

Presidenza,
Vicepresidenza,
Defensoría del Pueblo,
Ministerio degli Esteri,
Dipartimento Administrativo di Sicurezza

per conoscenza:

Stampa nazionale
Stampa internazionale
Corpo diplomatico

Lettera aperta.

Coloro i quali sottoscrivono il presente documento, si dirigono a Voi col fine di condividere la profonda preoccupazione rispetto alla situazione sorta a causa dell'espulsione della cittadina tedesca Friederike Müller, il giorno 2 ottobre e l'espulsione di due cittadini francesi il giorno 14 ottobre e con i fatti ad esso relazionati.

In quanto organizzazioni della Rete Europea e Americana di Fratellanza e Solidarietà con la Colombia (REDHER), osservatori, giornalisti, cooperanti e persone solidarie, attraverso il nostro lavoro e la presenza a fianco delle vittime, realizziamo una attività di protezione dei diritti umani, di accompagnamento ed azioni umanitarie in differenti regioni del territorio colombiano, nell'ambito previsto dal regime costituzionale e legale.

Ci preoccupano profondamente le conseguenze che, a causa di questi fatti, si sono generate.

1) L'attivista per i diritti umani CHRISTINE FRIEDERIKE MÜLLER, Ricercatrice Sociale e mediattivista, é arrivata nel paese per realizzare lavori di documentazione e ricevere un'abilitazione relazionata con la situazione socioeconomica e sui diritti umani. Il primo di ottobre 2008 alle 5:30 del pomeriggio é stata fermata da agenti del Dipartimento Amministrativo di Sicurezza (DAS), e quindi espulsa dal paese il giorno seguente 2 ottobre alle 13:40. Il DAS giustificò l'espulsione argomentando che Müller stava "partecipando ad una marcia di protesta dei tagliatori della canna da zucchero degli *ingenios* (complesso della fabbrica adibita a tutta la lavorazione dello zucchero ed etanolo – ndt) zuccherieri del dipartimento del Valle del Cauca." Nella versione liberamente data da Müller lei sottolineò che tuttavia non stava partecipando a nessuna attività politica, ma si trovava nella piazza dove si stava svolgendo la manifestazione per documentare i fatti come accompagnatrice di una Organizzazione Colombiana per i diritti umani.

2) A partire dal giorno 2 ottobre 2008 abbiamo denunciato la detenzione ed espulsione ingiustificata a livello nazionale ed internazionale, al corpo diplomatico e alla opinione pubblica. Oltre 65 agenzie ed organizzazioni ed oltre 200 persone a titolo individuale hanno firmato una petizione di protesta internazionale, esprimendo la loro preoccupazione di fronte a questa situazione

3) Il giorno 6 ottobre 2008 sono stati minacciati di morte i collettivi ed organizzazioni membri della Rete di Fratellanza (REDHER), attraverso un messaggio di posta elettronica inviato dal gruppo paramilitare "AGUILAS NEGRAS blocco dissidente delle AUC". Dove si dice: 'O TACETE O VI FACCIAMO TACERE NOI (...) o volete avere la stessa sorte di questi figli di puttana' e segue una lista con un innumerevole numero di sindacalisti e difensori per i diritti umani assassinati nel corso del presente anno. Il messaggio dichiara obiettivo militare tutti i gruppi che fanno parte della Rete europea di Fratellanza e Solidarietà con la Colombia (REDHER), nominandoli uno per uno

4) Il giorno 13 ottobre 2008 alle 12:45 circa sono stati fermati DAMIEN FELLOUS, che stava realizzando un lavoro di documentazione sui lavoratori dell'industria della canna da zucchero, con altri due cittadini francesi che lo stavano accompagnando. I tre francesi sono stati fermati nel *Ingenio* Centrale Tumaco (municipio di Palmira). Questi cittadini sono stati privati della loro libertà senza rispettare le più elementari norme del diritto contemporaneo, violando le norme circa il dovuto processo. Mentre DAMIEN FELLOUS è poi stato rimesso in libertà, i suoi due compagni sono stati espulsi il giorno 14 ottobre 2008 dal paese negando loro il diritto ad un traduttore, benché non parlassero spagnolo, con la stessa argomentazione ed accusa rivolta a Frederike Müller

5) Il giorno 18 ottobre, alle 18.30 è stato fermato, durante una operazione congiunta della SIPOL (polizia politica, ndt) e della SIJIN (polizia giudiziaria e investigativa, ndt) il fotografo italiano collaboratore di *Carta* Massimo Boldrini nel *Ingenio* di Providencia, quindi condotto alle installazioni della SIJIN. È stato mantenuto in stato di fermo fino alle 20.30, quindi lasciato in libertà dopo aver comprovato il suo stato legale di permanenza nel paese.

6) Il 19 ottobre verso le 11.30 in postodi bocca ubicato a 2 chilometri dell'entrata del *Ingenio* Central Tumaco nel municipio di Palmira, Massimo Boldrini è stato fermato nuovamente da una unità dell'Esercito Nazionale i quali procedettero a chiedere il passaporto, che poi consegnarono ad una persona in abiti civili, non identificata, affinché annotasse i dati personali in un quaderno. All'uscita del *Ingenio* verso le 12.45, il civile si è rifiutato di identificarsi, ragione per la quale il cittadino italiano procedette a comunicare telefonicamente con un funzionario di SIPOL per denunciare il fatto. Alcuni minuti dopo la SIPOL inviò al posto di blocco congiunto di unità dell'esercito con personale civile un agente il quale invece che identificare il civile, permise che lo stesso strappasse i dati dello straniero del quaderno e se ne andasse rapidamente dalla zona in un veicolo privato targato PLQ 436 di Palmira. Questa situazione è preoccupante dovuto agli antecedenti criminali che esistono nella regione data la presenza di bande paramilitari.

7) Il 18 ottobre il presidente colombiano Álvaro Uribe, ha accusato, durante un discorso pubblico rivolto alla popolazione di Quetame, la patrocinatrice dei diritti umani tedesca e i due cittadini francesi espulsi, di essere entrati in Colombia per stimolare la violenza "Questi signori stranieri dovrebbero stare in carcere, non li avremmo dovuti deportare, ma averli giudicati e messi in galera perché loro sono colpevoli di stimolare la violenza" ha poi aggiunto che " qui (in Colombia) sono apologeti del delitto e all'estero sono distorsionatori della verità".

CONSIDERIAMO:

La Colombia si è vista immersa in una drammatica spirale di violenza che colpisce tutti i settori della società, colpisce le fondamenta stesse dello Stato, e commuove tutta la comunità internazionale. In queste circostanze, un fattore di protezione per la popolazione civile, per i movimenti sociali, e per i difensori e patrocinatrici dei Diritti Umani, è costituito da quelle persone di altre latitudini che accompagnano ed appoggiano come cooperanti od

osservatori i lavori relazionati coi diritti umani ed il rispetto al diritto Internazionale Umanitario. Queste le cose, la Rete Europea E Americana di Fratellanza E Solidarietà Con la Colombia (REDHER), sviluppa il suo lavoro già da più di 15 anni. L'azione della Rete, così come delle organizzazioni che la compongono non solo è legittima bensì necessaria e per ciò, le azioni di accompagnamento, le missioni umanitarie, gli eventi educativi e di appoggio tecnico sono stati riconosciuti come di immenso valore da parte delle comunità contadine ed urbane di tutto il paese.

Ma al di là di discutere la legalità degli atti di espulsione, ci preoccupa che nel futuro accompagnanti internazionali che realizzano compiti relazionati con la difesa dei diritti umani nel paese, possano essere colpiti da accuse non documentate e da atti arbitrari. Consideriamo che nonostante i pronunciamenti governativi in favore dei diritti umani esista un distanziamento enorme tra gli accordi e la realtà e che i fatti sopra menzionati evidenziano un'intenzionalità a restringere le attività dei cooperanti ed osservatori internazionali.

IN CONSEGUENZA E DATA LA GRAVITÀ DEL TEMA, IN MANIERA RISPETTUOSA SOLLECITIAMO ALLE AUTORITÀ COLOMBIANE:

- a. Un pronunciamento nel quale venga riconosciuto públicamente ed inequivocabilmente il ruolo fondamentale che svolgono i difensori e patrocinatrici dei Diritti Umani, osservatori, gironalisti, cooperanti e solidari con le comunità e le organizzazioni compite dalla persistenza violenza nel paese
- b. Un pronunciamento dove venga riconosciuto públicamente che l'esercizio della protezione e promozione dei diritti umani é una azione legittima e che propendono per l'ampliamento dei diritti e garanzie di tutte le persone .
- c. Appoggio e rispetto per il lavoro realizzato dalle organizzazioni di accompagnamento e agli osservatori internazionali.
- d. Offrire garanzie per i cittadini stranieri che realizzano lavori umanitari e di accompagnamento nel paese.
- e. Nello stesso modo, fornire una spiegazione da parte del governo colombiano del perché vennero compiute le arbitrariedades descritte durante il tempo in cui furono fermati la tedesca e i due francesi nelle installazioni del DAS.
- f. Una revisione critica di questo caso e dei pronunciamenti del governo, una rettificazione delle risoluzioni che proibiscono l'ingresso nel paese per sette e cinque anni rispettivamente, così come una riparazione per il danno sofferto.

ATTENTAMENTE,

ASSOCIATION FRANCE AMÉRIQUE LATINE AFAL- COMITÉ COLOMBIA-LYON (FRANCIA)
CENTRO REGIONAL DE INICIATIVA PARA LA COOPERACION CRIC (ITALIA)
COLECTIVO AYNÍ DE BRUSELAS (BELGICA)
COLECTIVO GINEBRINOS DE SOLIDARIDAD CON LOS PUEBLOS COLOMBIANOS - GINEBRA (SUIZA)
COLECTIVO SOLIDARITÉ COLOMBIA (SUIZA FRANCESA)

COLECTIVO DE SOLIDARIDAD BELGO-ANDINOAMERICANO- AYNÍ (BÉGICA)
COLECTIVO REVISTA RESISTENCIAS (GRECIA)
COLOMBIA SOLIDARITY CAMPAIGN (BRETAÑA)
COLOMBIA SOLIDARITY NETWORK (IRLANDA)
COMITÉ DE SOLIDARIDAD CARLOS FONSECA (ITALIA)
CONFEDERACIÓN COBAS (ITALIA)
CONFEDERATION NATIONALE DU TRAVAIL CNT (FRANCIA)
ESPACIO BRISTOL-COLOMBIA, (INGLATERRA)
GRUPO DE APOYO (SUIZA ALEMANA)
KOLUMBIEN KAMPAGNE BERLÍN (ALEMANIA)
SOLIDARIDAD CON COLOMBIA DE LA REGIÓN BERNA- SOLICOL (SUIZA)
TRIBUNAL INTERNACIONAL DE OPINIÓN SB-PARIS (FRANCIA)

NELLO STATO SPAGNOLO:

ASOCIACIÓN INTERNACIONALISTA PAZ Y SOLIDARIDAD - AISPZ (LEÓN)
ASOCIACIÓN PAZ CON DIGNIDAD
CENTRO DE DOCUMENTACIÓN Y SOLIDARIDAD CON AMÉRICA LATINA Y ÁFRICA-
CEDSALA (VALENCIA)
COLECTIVO DE COLOMBIANOS REFUGIADOS EN ESPAÑA – COLREFE
COLECTIVO COLICHE
COMITÉ DE SOLIDARIDAD CON AMÉRICA LATINA - COSAL-XIXÓN (ASTURIES)
CONFEDERACIÓN GENERAL DEL TRABAJO (CGT)
COORDINADORA ARAGONESA DE SOLIDARIDAD CON COLOMBIA - CASCOL
(ARAGÓN)
KOMITE INTERNAZIONALISTAK (PAÍS VASCO)
SODEPAU (VALENCIA)

IN AMERICA:

PROYECTO DE ACOMPAÑAMIENTO Y SOLIDARIDAD CON COLOMBIA -PASC
(CANADÁ)
FRENTE POPULAR DARÍO SANTILLÁN (ARGENTINA)
PAÑUELOS EN REBELDÍA (ARGENTINA)
PRINCIPIO ESPERANZA (ARGENTINA)
AGENCIA PUEBLOS EN PIE (ECUADOR)
ALTERNATIVA PATRIÓTICA Y POPULAR (PANAMÁ)
ASOCIACIÓN COLOMBO-VENEZOLANA "LA ESPADA DE BOLÍVAR" (VENEZUELA)
RED MEXICO-COLOMBIA (MEXICO)

RED EUROPEA y AMERICANA DE HERMANDAD Y SOLIDARIDAD CON COLOMBIA
redeuropa@redcolombia.org www.redcolombia.org
